

Banche e costi dei conti correnti

Allarme sugli aumenti costanti

«Mentre le famiglie soffrono gli effetti di mutui e finanziamenti alle stelle le varie spese di gestione sono state aumentate in cinque anni del 31%»

CESENA

«Mentre le famiglie italiane soffrono gli effetti di mutui e finanziamenti alle stelle, il sistema bancario fa il pieno di utili. Una condizione incredibile e della quale poco si parla, che vede le Banche aggiungere al vantaggio economico grazie all'aumento dei tassi d'interesse della Bce negli ultimi anni anche il continuo aumento dei costi dei conti correnti».

L'appello ad un'inversione di rotta a beneficio di famiglie ed aziende arriva da Ferconsumatori. «Ciò che avviene nelle banche capita mentre il Governo prosegue nel ruolo di Robin Hood alla rovescia, rendendo i ricchi ancora più ricchi, a discapito della parte più povera; non solo non tassa gli extra-profitti, ma rinuncia a diverse centinaia di milioni di mancato gettito, in quanto, gli utili rinvestiti non sono tassati.

Rispetto ai conti correnti bancari, secondo Banca d'Italia, pagheremo in media 9,3 euro al mese in

più per la tenuta, con un maggior costo annuo di oltre 100 euro. Si tratta del settimo aumento consecutivo. La spesa per la gestione di un conto corrente in Italia è cresciuta in 5 anni del 31%, a fronte di una inflazione decisamente inferiore. I costi dei conti correnti italiani si confermano così tra i più elevati d'Europa».

Federconsumatori ricorda che gli aumenti di costo sul conto corrente scattano automaticamente

**100
EURO
L'AGGRAVIO
ANNUALE
STIMATO**

dopo tre mesi dall'invio da parte della banca della comunicazione di modifica unilaterale del contratto. «È utile verificare sempre le condizioni proposte eventualmente contrattando migliore con la Banca. Nel caso non si trovasse un accordo rispetto alle condizioni di tenuta conto è sempre possibile recedere dal contratto, trasferendosi presso un altro istituto senza costi aggiuntivi, e con tempistiche massime delle operazioni di chiusura conto di 12 giorni. L'aumento dei tassi d'interesse da parte della BCE ha

spinto in alto gli utili delle banche: oltre i 43 miliardi nel 2023, secondo una stima Fabi.



Cientela ad uno sportello bancario (ARCHIVIO)

spinto in alto gli utili delle banche: oltre i 43 miliardi nel 2023, secondo una stima Fabi.

Questi risultati sono determinati anche dal mancato adeguamento dei tassi passivi sui conti correnti, quelli a favore dei clienti, da parte delle Banche. Mentre l'infla-

zione superava l'8%, i tassi sui conti correnti sono rimasti fermi attorno allo 0%, nonostante i reiterati inviti all'adeguamento della Banca d'Italia. Un grande affare per le Banche, e la dimostrazione dell'assenza di incisive azioni a tutela dei consumatori».